

Il luogo

Sono tanti i motivi che hanno portato a scegliere come sede di questo progetto il Teatro Verdi di Milano:

1. E' parso importante rifarsi alla funzione originaria di questo Teatro (nato come sede di una Corale) per restituirgli nuova dignità e collocazione in ambito storico-musicale.
2. La sala, ubicata a Milano nello storico quartiere Isola, vanta una lunga tradizione di divulgazione e ascolto di musica anche colta, inizialmente classica, poi aperta ai più diversi generi. Negli anni 30 e 40 furono ospitati spettacoli di teatro musicale e di operetta mentre subito dopo la guerra lo spazio si trasformò divenendo una popolare sala da ballo, funzione che mantenne poi per diversi anni.
3. Nel 2013, lo stesso anno del Bicentenario verdiano, il Teatro festeggerà i 100 anni dalla sua fondazione avvenuta ad opera dell'omonima Società Edificatrice.
4. La suddetta Cooperativa, tuttora proprietaria dell'immobile, possiede un vasto archivio musicale con documenti autografi, manoscritti e partiture originali.
5. Facendo leva su un ruolo più attivo del Teatro come luogo di incontro oltre che di intrattenimento, si può cercare di contribuire a riqualificare il Quartiere, oggi in forte rilancio, anche dal punto di vista culturale.
6. Il nome stesso del Teatro e la sua iniziale vocazione musicale, da una parte, e l'essere diventato per la Compagnia del Teatro del Buratto (che da anni lo gestisce) trampolino naturale dei propri migliori spettacoli spesso di forte matrice musicale, dall'altra, fanno del Teatro Verdi di Milano il luogo naturale per il battesimo di questo progetto, che partendo dalla grande figura di Verdi vuole promuovere l'incontro tra parole e musica attraverso un linguaggio scenico attuale e alla portata di tutti. In una parola: "popolare", proprio com'era nel carattere del grande Maestro.

Il Teatro Verdi negli anni 50



L'allestimento

I concerti di musica da camera, per loro tradizione consolidata, non prevedono mai una "regia". Si tratta invariabilmente di esibizioni che nei tempi e nei modi tendono a perpetuare, senza mai modificarlo, un rigido cerimoniale: entrata, applauso, seduta, sistemazione dei leggi e delle parti, accordatura, esecuzione del brano (in tutti i suoi tempi o movimenti senza battimani intermedi), applausi finali fino a un massimo di tre, eventuali bis solo al termine dell'intero programma. Per molti una specie di cerimonia iniziatica, per altri niente più di una prigione dorata. Tale rigidità di forma deriva da motivi certamente di natura conservativa molto legata al rispetto della composizione e al rigore dell'esecuzione, ma anche da un consapevole (solo di rado compiaciuto) "understatement", una scelta precisa che privilegia il basso profilo in ciò che non riguardi espressamente l'interpretazione. Non intendiamo certo rinnegare la validità di questo modello che trova nelle sedi istituzionali più prestigiose il luogo protetto dove continuare ad offrire, a un pubblico di appassionati, tutto il grande repertorio di tradizione. Ma non è stato sempre così. Perché allora non immaginare qualcosa di diverso? La domanda non è nuova: sempre più spesso nei programmi si assiste a una contaminazione tra musica e parola. La dicitura stessa "da camera", del resto, lascia intuire una naturale dimensione più raccolta, più intima, volta a condividere un'esperienza informale e più partecipata. Diciamo "salottiera", come già avveniva per buona parte dell'800 in molte delle dimore nobiliari e dell'alta borghesia. Oggi, insieme al carattere elitario di quegli aristocratici convegni (certamente assai poco "popolari"), quella musica ha però perduto il suo fascino originario fatto di complicità e di leggerezza: quel sincero piacere di fare musica tra amici che vedeva mescolati, insieme alle note, anche pensieri, discussioni... perfino sberleffi e risate! Ecco lo spirito che ci piacerebbe ricreare in occasione di questi incontri musicali. Liberando gli interpreti dall'ansia di prestazione e gli spettatori dalla barriera inibitoria del rito esclusivo, vorremmo ne uscisse qualcosa di giocoso e coinvolgente dove anche i non addetti ai lavori soprattutto se giovani possano sentirsi parte di un mondo, quello della musica classica appunto, molto meno ostile e serio di quanto non appaia. Insomma, tutto da scoprire.



milano'808
ENSEMBLE
e
SHOW & GROW

in collaborazione con
 **Conservatorio
di Milano**

presentano

AL TEATRO VERDI VERDI SUITE 2013

CONCERTI E PENSIERI
FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE
in occasione del bicentenario verdiano
e del centenario del Teatro Verdi

Direzione artistica: Giovanna Polacco
Regia: Gian Luca Massiotta

**TEATRO
VERDI**

Via Pastrengo 16, Milano
Quartiere Isola
Ingresso Euro 10
Informazioni e prenotazioni:
02 27002476
info@teatrodelburatto.it
www.verdisuite.org

con il patrocinio
e il contributo di



Il progetto

L'idea di Verdi Suite nasce dalla singolare coincidenza che accomuna nello stesso anno, il 2013, la celebrazione di due anniversari, diversi per importanza e peso mediatico ma non per significato rispetto alla storia della cultura milanese in ambito musicale: il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi e il centenario della fondazione del Teatro Verdi di Milano, sorto nel popolare quartiere Isola in via Pastrengo. Ma c'è un'altra finalità, più vicina al mondo dei musicisti di professione che frequentano i Conservatori e le Accademie musicali: quella di offrire più occasioni di collaborazione concertistica e di ricerca tra insegnanti, allievi e neodiplomati intorno a un'idea del "fare musica" che, incentivando e valorizzando le proprie capacità e risorse interne, non rimanga chiusa in sé stessa ma viceversa si apra all'esterno creando nuovi presupposti di confronto e di scambio con altre realtà affini. Sensibili a questo discorso vari soggetti istituzionali, primi fra tutti il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e la sua Biblioteca, che hanno concretamente sostenuto l'iniziativa. Certo è facile immaginare con quale imponente dispiego di mezzi tutte le principali istituzioni, nazionali e non, si staranno preparando a scendere in campo per celebrare il genio di Busseto rivisitando il suo immenso repertorio operistico. Noi però abbiamo in mente qualcosa di diverso anche se non per questo meno ambizioso: usare Verdi come pretesto per affrontare temi e contenuti forse un po' meno consueti e non così praticati, presentandoli in forma semplice, quasi salottiera, molto adatta alla dimensione "da camera" di una piccola sala milanese che guarda caso porta (come del resto anche il nostro Conservatorio) lo stesso nome del grande compositore...

Il Teatro Verdi oggi



VERDI SUITE 2013

Lunedì 25 Febbraio, ore 20.30

Salotto Verdi

Arie, Fantasie, Serenate

Nell'anno del bicentenario verdiano la Stagione apre con un omaggio molto particolare a Verdi strumentista, il suo test di ammissione al Conservatorio di Milano, inoltrandosi poi in un viaggio insolito e articolato nella tradizione della musica da salotto di fine Ottocento quando, con gli strumenti più adatti alla dimensione domestica di quegli informali incontri musicali, era costume rivisitare le più celebri arie e melodie d'Opera con arrangiamenti spesso arricchiti da soluzioni altamente virtuosistiche.



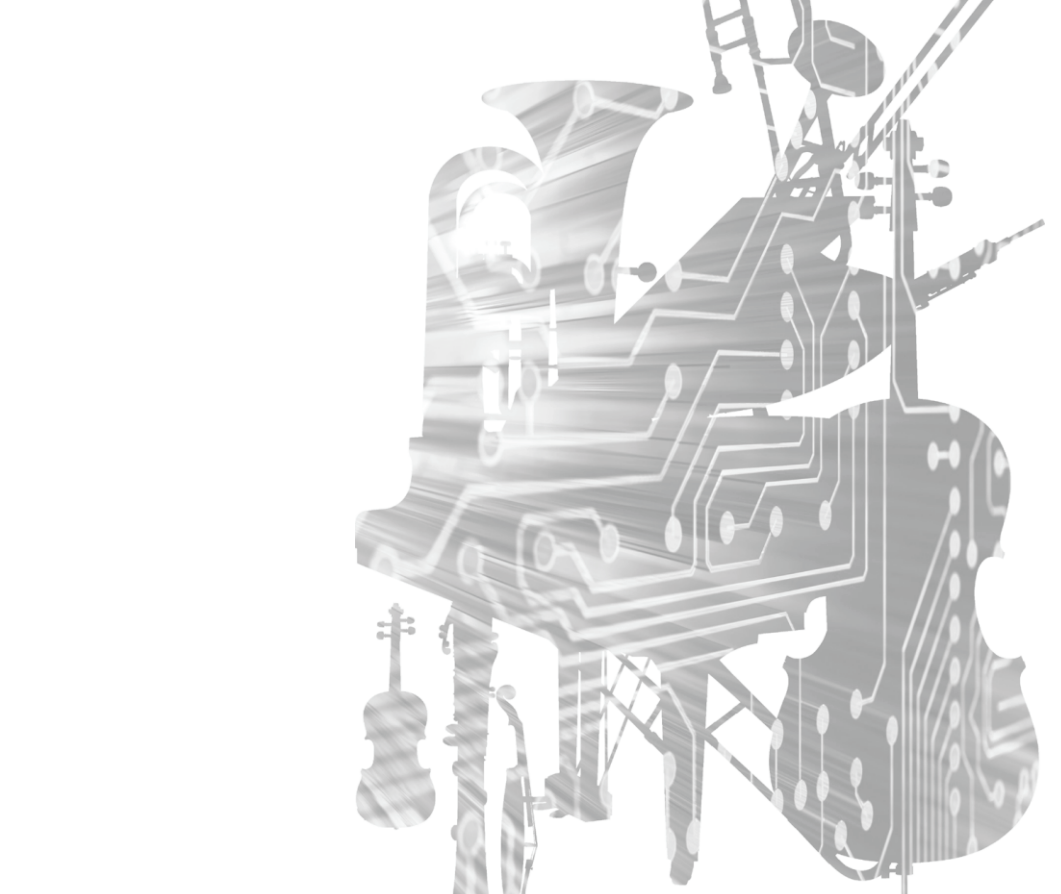
VERDI SUITE 2013

Lunedì 18 Marzo, ore 20.30

Verdi Experience

Archi, Elettronica e Jazz mixed Media

Spazio alla libera declinazione di temi verdiani attraverso esperimenti con tecniche compositive, acustiche e visive aperte all'uso integrato delle nuove tecnologie multimediali. Il linguaggio digitale entra, esplora ed elabora l'universo della composizione musicale in un laboratorio-evento destinato a rendere pubblico l'innovativo percorso di ricerca della nuova scienza dei suoni e dell'elaborazione jazzistica in un percorso che parte da Verdi per arrivare all'oggi facendo dialogare la musica con le arti visive.



VERDI SUITE 2013

Lunedì 15 Aprile, ore 20.30

50 violini per Verdi

Musiche da Verdi a Bartòk, Hindemith, Ligeti, Berio

Le classi di violino del Conservatorio di Milano con alcuni loro docenti giocano in formazione di "Duo" intorno al nome di Verdi, dalle trascrizioni d'Opera dell'epoca a rivisitazioni ed elaborazioni contemporanee da parte di giovani studenti dei corsi di Composizione, proseguendo con una suggestiva panoramica esecutiva che vuole essere un omaggio alle musiche più belle scritte per questa formazione nel corso del '900. Con una dedica particolare, nel decennale della scomparsa, al ruolo fondamentale di Luciano Berio.



VERDI SUITE 2013

Lunedì 13 Maggio, ore 20.30

Suoni e colori verdiani

Musiche per ensemble d'archi

Come nella migliore tradizione delle formazioni già affermate, anche gli studenti del corso di musica d'insieme del Conservatorio di Milano accettano la sfida di interpretare pagine tratte dal migliore repertorio strumentale italiano attraverso una lettura ed una esecuzione che esaltino insieme al talento anche le loro doti di affiatamento, intesa e spirito di gruppo. Coerentemente in linea con l'idea principe di questo progetto, nato per valorizzare le eccellenze emergenti di questo e di altri Conservatori.

